

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 87 (2015)
Heft: 1

Artikel: Continuare con fiducia e sicurezza sulla strada intrapresa
Autor: Gobbi, Norman
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-583782>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Continuare con fiducia e sicurezza sulla strada intrapresa

CONSIGLIERE DI STATO NORMAN GOBBI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Negli ultimi anni, mi sono adoperato affinché gli argomenti del Cantone Ticino fossero recepiti a livello federale anche nell'ambito dei progetti relativi all'Esercito. L'approccio con il quale ho affrontato le difficoltà incontrate nei diversi progetti, e che da sempre caratterizza il mio operato, s'ispira a quello di Winston Churchill, il quale in ogni pericolo vedeva un'opportunità. Questo approccio, unito al lavoro costante e incentrato su una visione globale della gestione delle risorse, ha contribuito all'ottenimento di risultati importanti tra i quali il mantenimento sul territorio ticinese della maggior parte degli stazionamenti militari nel contesto dell'ulteriore sviluppo dell'Esercito.

La presenza grigioverde nel nostro Cantone è essenziale, e i molteplici interventi a favore della popolazione ne sono la prova più concreta. Sono felice che l'Esercito, come dimostrato a Locarno in occasione dell'esondazione del lago, risponda "presente!" ogni qualvolta la cittadinanza ne ha più bisogno. In questa sede, il mio speciale riconoscimento va anche e soprattutto a tutti gli ufficiali e sottufficiali che, lontano dai riflettori mediatici, dedicano le proprie energie alla meticolosa preparazione dei corsi di ripetizione e dell'istruzione, garantendo l'efficacia e la prontezza delle truppe. Con soddisfazione osservo, durante le mie visite ai corpi di truppa, quanto di buono viene fatto giornalmente per impartire una formazione adeguata ai militi a tutti i livelli. Un pensiero personale va quindi anche a tutti i giovani che hanno deciso di intraprendere una carriera militare. Una scelta coraggiosa e da ammirare, della quale questi giovani non si pentiranno, in quanto vera e propria "scuola di vita" dagli innumerevoli benefici di crescita individuale.

La presenza militare in Ticino è fondamentale in termini di sicurezza e anche a livello economico. L'Esercito è uno dei principali datori di lavoro del Cantone e predilige l'assunzione, tengo a sottolineare, di cittadini svizzeri. Nello specifico, gli forzi intrapresi dal Dipartimento hanno reso possibile il mantenimento degli stazionamenti militari, salvaguardando più di 750 posti di lavoro; non un semplice numero, bensì delle persone per le quali l'Esercito costituisce un lavoro, una vita. Chi non ha un conoscente, un amico, un parente, che lavora presso l'Esercito, svolgendo un ruolo essenziale per la sicurezza del nostro Paese? La risposta a questa domanda aiuta a comprendere la dimensione e l'importanza della posta in gioco, permettendo di guardare all'avvenire con fiducia.

I successi raggiunti in questi quattro anni non rappresentano la fine di un percorso, ma al contrario costituiscono una solida base con la quale affrontare i progetti e le sfide che attendono il Cantone Ticino grigioverde e che, se il Popolo ticinese lo vorrà, seguirà volentieri in prima persona e con immutata motivazione. Penso in particolare ai progetti immobiliari per lo sviluppo e l'ammodernamento delle piazze d'armi e del centro logistico, per i quali si preve-



de un investimento di circa 200 milioni nei prossimi anni. Mi riferisco pure alle azioni volte a facilitare la presenza dei corpi di truppa durante i corsi di ripetizione, che hanno permesso ad esempio di "riportare a casa" il bat fant mont 30 dopo lunghi anni di assenza dal Ticino. Oppure agli esercizi atti a migliorare ulteriormente le sinergie tra l'Esercito e gli altri attori coinvolti nella protezione della popolazione.

Per quanto concerne le sfide che ancora si prospettano, spicca quella inherente la difesa dell'italofonia all'interno dell'Esercito. Ci stiamo già impegnando, in stretta collaborazione con i vertici militari, affinché in futuro ad ogni recluta possa essere assicurata un'istruzione in lingua italiana, puntando all'alimentazione degli effettivi di tre corpi di truppa centrali e storici: il bat fant mont 30, il gr art 49 e il bat acc 3. Ciò senza precludere la possibilità a un ticinese, che conosce le lingue nazionali, di essere formato e incorporato liberamente in un altro corpo di truppa.

A livello nazionale, l'esito delle sfide dipenderà soprattutto da come saremo in grado di affrontare i diversi progetti. Nella funzione di Direttore del Dipartimento delle istituzioni, in questi anni ho avuto l'opportunità di allacciare una serie di contatti importanti, sia a livello federale che con gli altri Cantoni svizzeri. Questi contatti si stanno ulteriormente rafforzando grazie ai ruoli di responsabilità che mi sono stati affidati, quale presidente della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) e della Conferenza governativa degli affari militari, della protezione civile e dei pompieri (CG MPP), consentendo al Cantone Ticino di essere protagonista nell'ambito della sicurezza interna ed esterna del nostro Paese.

Durante questi anni di lavoro intenso, il sostegno ricevuto da più parti ha sempre rappresentato uno stimolo per prodigarmi ulteriormente a favore della sicurezza sull'insieme del nostro territorio. Nella speranza di aver soddisfatto le aspettative riposte nei miei confronti, vi confermo la mia personale volontà di proseguire sulla strada sinora intrapresa. Un cammino non facile, irto di ostacoli, ma che - visti i traguardi già raggiunti - potremo percorrere insieme con reciproco sostegno e ottimismo! ■